

GenerAzione Clima

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)26/10/2007 [GenerAzione Clima](#)

Anche quest'anno il WWF sarà in duecento piazze italiane il **10 e 11 novembre**: due giorni di eventi interamente dedicati all'ambiente con [GenerAzione Clima](#), la campagna per l'efficienza energetica che insegna a risparmiare energia e vivere in modo efficiente.

La campagna si rivolge ai condomini, insegnando tutte le tecniche per renderli più efficienti, meno inquinanti e meno costosi per le tasche dei condomini. L'obiettivo è quello di realizzare in Italia un milione di condomini efficienti.

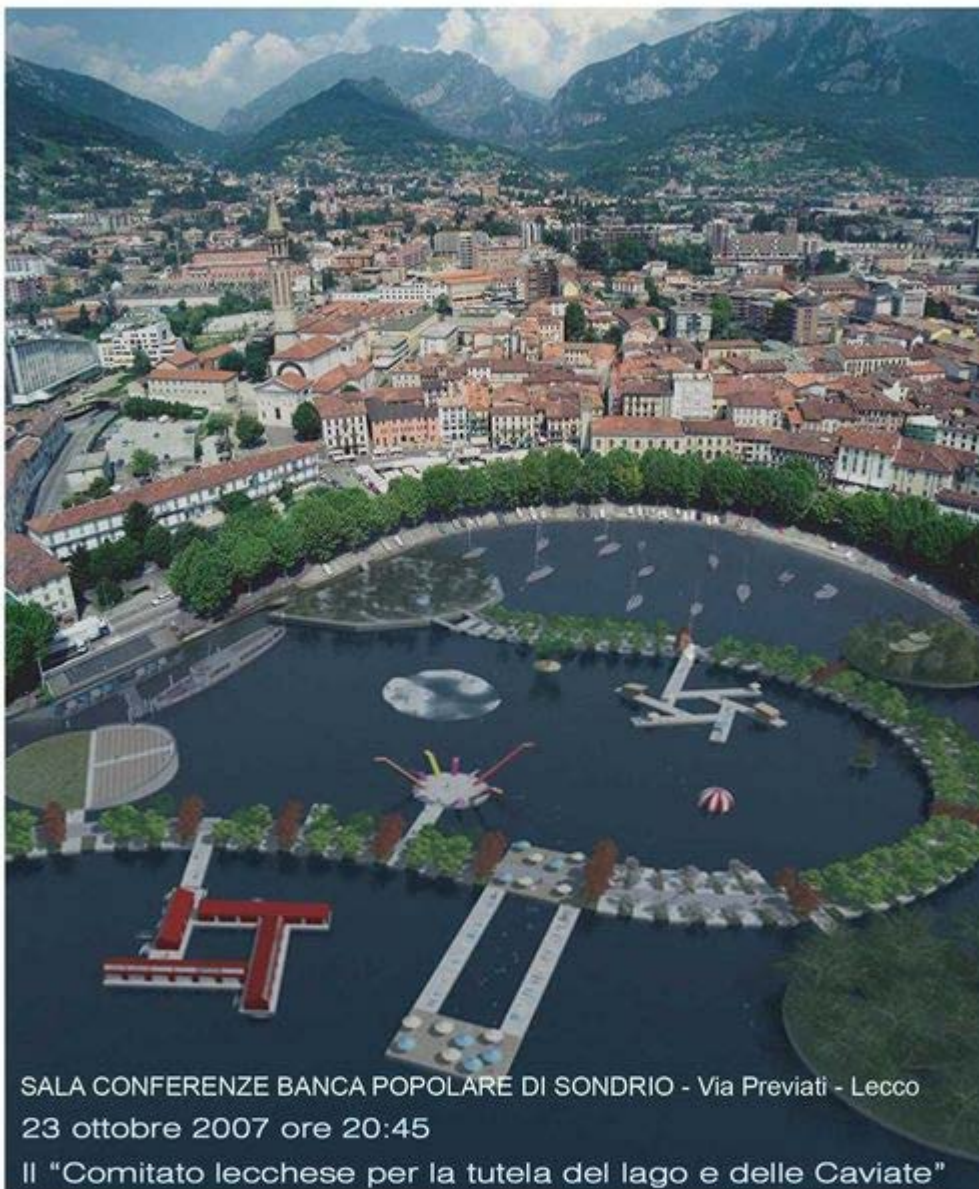
Nelle piazze del WWF per diventare "efficienti per natura", ci sarà l'Albero degli impegni su cui appendere il proprio post-it per l'ambiente, per consegnare vecchie lampadine a incandescenza in cambio di altre ad alta efficienza, trovare risposte alle domande sull'efficienza con indicazioni pratiche.

In Lombardia saranno 14 le piazze allestite con gli stand WWF per generazione clima. A [Lecco](#) ti aspettiamo **sabato 10 novembre presso il Centro Commerciale "Meridiana" (Bennet)** e **domenica 11 novembre, in piazza Garibaldi**.

A misura d'acqua

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)
[HOME](#)
[Su](#)

17/10/2007 "A misura d'acqua" Incontro pubblico



SALA CONFERENZE BANCA POPOLARE DI SONDRIO - Via Previati - Lecco

23 ottobre 2007 ore 20:45

Il "Comitato lecchese per la tutela del lago e delle Caviate"
 organizza un incontro pubblico.

A MISURA D'ACQUA: LECCO, IL PORTO* E IL TURISMO

diverse esperienze progettuali in ambito europeo

Spunti per un progetto condiviso.

** L'immagine non è una proposta*

Gita in Val di Mello

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)
[HOME](#)
[SU](#)

29/09/2007 [Gita in Val di Mello](#)

Grazie all'impegno dei nostri attivisti, [Giorgio Comi](#) e [Riccardo Tului](#), la sezione WWF Lario Orientale organizza per soci e simpatizzanti un'escursione naturalistica in [val di Mello nelle Alpi Retiche valtellinesi, per il prossimo 21 ottobre](#). Il periodo autunnale coi suoi magici colori è senza dubbio il migliore per ammirare la bellezza di questa valle, lontani dalla confusione dei mesi estivi in cui essa viene presa d'assalto. Soprannominata col suggestivo nome di "[cattedrale di granito](#)" per le sue spettacolari pareti di roccia paradiso dei free-climbing, la Val di Mello ricorda i paesaggi del Yosemite Park negli Stati Uniti, con le bastionate di granito su cui si abbarbicano abeti e larici e le cascate che precipitano dalle vallette laterali come la Val del Ferro..

La nostra escursione inizia al ponte del Guat dove si lasciano le auto dopo l'abitato di [S. Martino in val Masino, a 1000m di quota](#). Da qui un comodo sentiero percorre il fondovalle costeggiando il torrente e inoltrandosi verso la testata della valle ai piedi del gruppo del Disgrazia. Vale la pena sicuramente giungere sino alla [Casera Pioda a 1660m](#) ma chi vuole può fermarsi anche presso una delle baite più in basso dove normalmente la domenica è aperto un ristoro. Da casera Pioda si apre l'[Alpe Cameraccio](#), un mare di roccia dall'atmosfera selvaggia e severa. Qui con in pizzico di fortuna potremo avvistare [stambecchi](#), [camosci](#) e l'[aquila reale](#).

Tempo totale (tenendo conto delle doverose soste contemplative): circa 2h e 30' sino alla casera Pioda con ultimo tratto un poco impegnativo. Poco meno per il ritorno.

Abbigliamento e attrezzatura consigliati: vestiario comodo per il cammino, pile e giacca a vento, guanti (siamo in autunno..), scarpe da montagna, binocolo e macchina fotografica, acqua alla partenza e arrivo. Pranzo al sacco (acqua sul percorso).

Ritrovo e orario di partenza: presso l'hotel Le Torrette di Pescate ore 7.15 e trasferimento con mezzi propri. Rientro previsto intorno alle ore 19.00.

Gradita la conferma della presenza poco prima della data della gita, che verrà eventualmente modificata in caso di preannunciato maltempo.

Per informazioni e iscrizioni: [Giorgio Comi](#), tel.: 035-909670, cell. 333 6197602, oppure [Riccardo Tului](#) tel. 0341-530271, cell. 348-2635565.

Vi aspettiamo!



4.000 firme contro il portocemento

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)

22/09/2007 4.000 firme contro il portocemento

Il Comitato per la salvaguardia del lago e della costa alle Caviate di Lecco ha richiesto per iscritto a luglio al Sindaco di Lecco un incontro per consentire la consegna delle prime **4.000 firme raccolte, per contrastare il progetto del cosiddetto "porto turistico" delle Caviate.**

Dopo ripetuti solleciti telefonici, il Sindaco ha fissato la data dell'incontro per ottobre. Perdurando il silenzio della Regione Lombardia sul giudizio di valutazione impatto ambientale

(V.I.A.) dell'opera, ribadiamo la nostra richiesta di ritiro del nefasto progetto, per sostituirlo con uno che preveda la riqualificazione della sponda lacuale verso l'Orsa Maggiore con ciclo-pista (tratto della indifferibile Lecco-Abbadia Lariana), **senza occupazione delle acque del lago e nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della qualità della vita cittadina.**

In attesa dell'incontro con il Sindaco che, dilazionando i tempi dell'incontro, dimostra scarsa attenzione alle istanze dei Cittadini, organizziamo due SIT-IN (martedì 25 e giovedì 27 settembre dalle ore 17 davanti al palazzo del Municipio) per far conoscere la situazione ai Cittadini, in particolare ai firmatari della petizione, a tutti i Consiglieri Comunali di Lecco e per raccogliere altre firme.



E' nato Pietro!

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)

[HOME](#)
[SU](#)

25/07/2007 E' nato Pietro!!!

Mercoledì 25 luglio, alle 22.17 è nato **PIETRO**, figlio di **Massimo e Ilaria** (attivisti della sezione lecchese). Al nuovo "pandino", alla mamma e al papà gli auguri più sinceri!!!!



Biodiversità in Grigna il 15-16 giugno

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)**07/06/2007 Biodiversità in Grigna il 15-16 giugno**

Quarantotto ore per la scienza e per la natura. Il **15 e il 16 giugno 2007** [Geo](#) e [WWF Italia](#) hanno organizzato la [Prima Giornata italiana della Biodiversità](#). Chiamati sulle Grigne, uno degli angoli più spettacolari delle Alpi, decine di studiosi saranno sul territorio per raccogliere dati e impressioni su questo angolo di natura. Due giorni per dimostrare che attorno a noi esiste una ricchezza sconosciuta ma fondamentale per la nostra esistenza: la biodiversità. I risultati della ricerca saranno pubblicati su [Geo](#), in un articolo che racconterà i metodi e le procedure per la raccolta dei dati, la loro elaborazione e le conseguenze per la conoscenza della biodiversità locale e globale.



Interverranno, tra gli altri, [Fiona Diwan](#), direttore di [Geo](#), [Fulco Pratesi](#) Presidente del WWF, [Guido Tosi](#) dell'Università dell'Insubria, [Alfonso Pecoraro Scanio](#), Ministro dell'Ambiente, [Roberto Formigoni](#), Presidente della Regione Lombardia, [Lionello Marco Pagnoncelli](#), Assessore alla qualità dell'ambiente della Regione Lombardia, [Carlo Molteni](#), Presidente della Comunità Montana Valsassina, [Virginio Brivio](#), Presidente della Provincia di Lecco, [Costante Grassi](#), Assessore delegato al Parco della Grigna.

Cosa puoi fare tu: [Geo](#) e WWF ti invitano a vivere la tua Giornata della biodiversità. Scegli un luogo di osservazione: il prato dietro casa, il bosco più vicino o anche le montagne, i laghi, i fiumi della tua regione. Organizza un gruppo di ricerca, con i tuoi amici, con i colleghi di lavoro o con la tua famiglia. Munisciti di binocolo, lente di ingrandimento, macchina fotografica e lanciati alla scoperta di quante più specie possibili di fiori, alberi, insetti, uccelli...

Da questi link è possibile scaricare il [comunicato di presentazione](#) e il [programma completo](#) delle due giornate.

Gita al Lago Cavloc

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)

07/06/2007 Gita al Lago Cavloc

La sezione WWF Lario Orientale organizza un'escursione sui monti dell'Engadina: verso il [Lago Cavloc](#).

Si tratta di uno dei laghi più belli di cui è ricca la regione dell'Engadina, facilmente raggiungibile dal [Passo del Maloja](#) (1810m). Da qui infatti si imbecca un comodo sentiero che costeggia il [laghetto di Bitabergh](#) per poi salire tra larici e pini mughi ad una forcella a circa 2150m (per un dislivello quindi di 350m) da cui si gode un panorama stupendo su tutta l'[Alpe Cavloc](#). Un ambiente tipicamente alpino di grande suggestione e nel quale si possono avvistare esemplari della fauna alpina oltre a bellissime fioriture. Si scende poi con un breve percorso al lago per sostare e passeggiare sulle sue rive (vi è anche un grazioso rifugio-ristorante per chi volesse approfittarne).

Tempo totale (tenendo conto delle doverose soste contemplative) circa 2h e 30'.

Per il ritorno si percorre la comoda carrareccia che in un'ora ci riporta al Maloja passando per il tipico villaggio di [Orden](#). Un'escursione bellissima alla portata di chiunque.

Abbigliamento e attrezzatura consigliati: vestiario leggero per il cammino, mantellina e una felpa, scarpe da montagna, binocolo e macchina fotografica, acqua alla partenza e arrivo. Pranzo al sacco o per chi lo desidera al rifugio.

Ritrovo e orario di partenza: presso l'hotel Le Torrette di Pescate ore 7.00 e trasferimento con mezzi propri. Rientro previsto intorno alle ore 19.00.

Si raccomanda la carta d'identità non scaduta.

Per informazioni e iscrizioni: giorgio.comi@alice.it, tel.: 035-909670, cell. 333 6197602.

Vi aspettiamo!



La sezione per il Cornizzolo day

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
Su

18/05/2007 La sezione per il Cornizzolo day



La sezione lecchese del WWF Italia esprime il proprio apprezzamento e la propria adesione all'impegno dei [Sindaci dei Comuni di Canzo, Cesana Brianza, Civate, Eupilio, Pusiano, Suello e Valmadrea](#), che si stanno impegnando per [contrastare il pericolo di un'estensione verso Civate della cava della Cementeria di Merone](#). E' previsto per il prossimo 8 giugno, a Civate, una convention davanti a consiglieri provinciali e regionali e parlamentari locali, per una richiesta di cancellazione, si spera definitiva, di ogni riferimento al Cornizzolo nell'ambito del Piano Cave provinciale. La posizione dei sette Comuni rappresenta un segnale di attenzione verso la tutela ambientale del territorio lariano.

Condividiamo appieno anche la presa di posizione del [Presidente della Comunità Montana del Lario Orientale, Cesare Perego](#), che esprime apprezzamento per l'azione dei Comuni della "Cintura del Cornizzolo", alleati ed impegnati a fare muro contro la Cementeria, che avendo in corso di esaurimento le escavazioni in Comune di Cesana Brianza, punta ora allo scempio del versante civatese del Cornizzolo.

La serata dell'[8 giugno a Civate](#), rappresenta un'importante appuntamento per manifestare, con la propria presenza, la richiesta ai politici presenti, per una seria tutela del Cornizzolo, che già troppo ha pagato in termini di tributo ambientale. A seguire, per [domenica 10 giugno](#), è previsto il "[Cornizzolo day](#)", un'importante occasione di incontro e partecipazione per manifestare ancora una volta la propria contrarietà ad ogni ipotesi di continuazione dell'attività estrattiva sul Monte Cornizzolo.

E' estremamente importante che, sia alla convention dell'8 giugno che al Cornizzolo day del 10 giugno, ci sia una presenza massiccia di gente per far sentire ai politici partecipanti che il Cornizzolo rappresenta una montagna sacra che non dovrà mai più essere violata da attività che la devastino come purtroppo accaduto in passato; a questo proposito le famiglie che intendono dire no alla cava sono invitate, oltre ovviamente a partecipare a questi eventi, ad [inviare una foto digitale all'indirizzo e-mail \[cornizzolo@comune.civate.lc.it\]\(mailto:cornizzolo@comune.civate.lc.it\)](#).

Invitiamo tutti gli attivisti, i soci, i simpatizzanti WWF, e tutti i cittadini che hanno a cuore la tutela ambientale e paesaggistica del nostro territorio, a [partecipare in massa a questi due importantissimi appuntamenti](#) per far sì che [il Cornizzolo sia liberato dal pericolo cava una volta per tutte!](#)

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: <http://cornizzolo.homelinux.net/index.php>.

Edilizia industriale in Brianza

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
Su

09/04/2007 Edilizia industriale in Brianza...

(Comunicato stampa congiunto WWF "Lario Orientale" e Circolo Ambiente "Ilaria Alpi")

E' di questi ultimi giorni la segnalazione dell'[ennesimo intervento di edilizia industriale nella Brianza lecchese](#), in sfregio al nostro paesaggio ed alla salute pubblica dei cittadini residenti. Via Lariana a [Colle Brianza](#) ora ha una nuova area industriale, incastrata a forza tra le ultime case del paese prima di incontrare il bosco e la collina. Un pesante colpo per l'assetto ambientale della zona che, oltre ad avere preoccupanti risvolti per la vivibilità della frazione interessata dalle nuove costruzioni, ha deturpato in modo purtroppo irreversibile l'area. Altre migliaia di metri cubi di cemento si andranno così ad aggiungere ai 200.000 metri quadrati di capannoni previsti per il solo Polo Industriale dell'[area del Mais](#), tra Molteno e Bosisio Parini. E non finisce qui, poiché giungono notizie di nuovi insediamenti anche da Sirone, dove si costruirà in zone oggi caratterizzate da aree umide soggette a rischio di allagamento per la vicinanza del torrente Gandaloglio.



Di fronte a questi chiari e lampanti esempi di [edificazione a macchia di leopardo](#) diffusa un po' in tutti i comuni della nostra pianura lecchese, ci si chiede come ancora vi siamo dubbi sulla importanza delle ultime aree agricole presenti, sul loro ruolo di tampone per assorbire inquinanti e proteggere la popolazione residente, sul significato naturalistico che esse svolgono quale ultimo rifugio della fauna selvatica ancora presente, sul valore paesaggistico e di riconoscimento dell'identità del nostro territorio di pianura.

I dati parlano chiaro. Le previsioni di urbanizzazione stabilite dai singoli comuni andranno a sommarsi al massiccio intervento del Polo Industriale del Mais, con il risultato che ci pregiudicheremo da qui a dieci anni quel poco di verde residuo. Una prospettiva inaccettabile se pensiamo all'attuale condizione della pianura e della collina lecchese, dove ormai regna una "marmellata" senza soluzioni di continuità di case, di strade e di capannoni.

Vogliamo stigmatizzare le affermazioni rilasciate dal segretario della Camera del Lavoro di Lecco, Alberto Anghileri, che considera il territorio come un bene a disposizione delle attività produttive, riducendo a semplici "egoismi" la difesa del verde attuata da Nibionno contro la Icam, e di noi ambientalisti e di alcuni comuni contro il Mais.

Dal nostro canto, chiediamo a tutte le amministrazioni comunali [maggiore sensibilità ambientale nelle loro scelte urbanistiche](#), troppo spesso irrispettose delle valenze naturali residue di un territorio già troppo tartassato, nonché della salute delle popolazioni residenti. Chiediamo alle amministrazioni di introdurre nella pianificazione dei loro comuni una visione che non sia solo localistica, in cui ciascuno ragiona confinandosi entro il proprio comune o, peggio, la singola frazione, ma che consideri invece prioritaria la tutela dei corridoi biologici, la necessità di avere una salubrità diffusa e il bisogno vitale per l'uomo di verde e di natura.

NO al "cementificio" alle Caviate

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

30/03/2007 Chi vuole ancora il "cementificio" alle Caviate?

Affondato dalla [Sovrintendenza ai Beni Ambientali](#) che rimarca come "l'aumento di strutture turistiche non può comportare sacrifici insostenibili in rapporto alla tutela paesaggistica", criticato in molti aspetti dall'[Amministrazione Provinciale di Lecco](#), bocciato dal [Consorzio dei Laghi...](#) e ancora i [residenti](#) che raccolgono centinaia di firme contro il progetto.



esistente



progetto

Da pochi giorni anche un apposito "[Comitato per la salvaguardia del golfo delle Caviate, contro il progetto porto](#)", a cui hanno già aderito [Associazione naturalistica lombarda](#), [Amici di Beppe Grillo](#), [WWF Lario Orientale](#), [ARCI](#), [Legambiente Lecco](#), [Radicali Lecco](#), [Verdi](#), [Comitato Cittadini di S.Stefano](#), e al quale si attendono ancora adesioni di altre associazioni, forze politiche e sociali, cittadini...

Sarebbe interessante sapere ad esempio cosa ne pensa il CIAB (Consorzio Intercomunale Acquedotto Brianteo). La fonte principale di approvvigionamento idrico del CIAB è costituita dalle acque del lago di Como, prelevate in località [Paré di Valmadrera](#), proprio di fronte al [progettato porto](#). Quelle acque che servono quasi [trecentomila cittadini della Brianza lecchese](#). Non dovrebbe essere difficile immaginare almeno cosa ne pensano questi trecentomila "clienti" dell'Acquedotto Brianteo, dell'idea di "allungare" l'acqua del rubinetto di casa con gli scarichi e gli idrocarburi prodotti dai 220 motoscafi che dovrebbero trovare casa alle Caviate...

Aspettiamo intanto anche il "no" delle [Ferrovie dello Stato](#) che potrebbe dare un'ultima spallata al progetto, stilato in aperta violazione della Legge 753 che stabilisce una distanza minima di trenta metri dalla linea ferroviaria. Il progetto semplicemente non la rispetta.

Ma chi resta a volere ancora il "cementificio" alle Caviate? Sono rimasti davvero in pochi, ma sono i più pericolosi: una ben agguerrita lobby di politici e palazzinari, a cui non mancherà mai l'appoggio di qualche giornalista compiacente. Sono agguerriti e non si rassegnano ad [un NO che si fa ogni giorno più assordante!](#)

ATTENZIONE: E' disponibile il [documento con la Valutazione di Impatto Ambientale](#) (da cui è tratta l'immagine di questa pagina). Da [**°*****](#) è possibile scaricare l'intero documento (in formato .pdf). Trattandosi di un file di [2,7MB](#) il tempo di scaricamento, in caso di connessione lenta, potrebbe essere di qualche minuto.

"Quel ramo del lago di cemento..."

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

16/03/2007 "Quel ramo del lago di cemento..."

Cambiano le Amministrazioni Comunali, cambiano le alleanze, cambiano i Sindaci, ma al governo della città di Lecco sembra sempre esserci il partito dei cementificatori: l'ultimo assalto all'ambiente è il cosiddetto "porticciolo turistico", uno scempio ambientale che rischia di stravolgere per sempre il paesaggio di manzoniana memoria.



Il "porticciolo", perchè così si definisce una struttura che prevede nella fase progettuale **335 posti barca di cui 220 a motore**, con annesso **albergo di 8 piani** (19.850 metri cubi) e **residenze di lusso a 6 piani** (altri 31.150 metri cubi), è stato bocciato senza appello dallo studio "Analisi e studi per la redazione del programma degli interventi regionali sul demanio delle acque interne con particolare riferimento agli ambiti lacuali", commissionato dalla Regione Lombardia a Technital Spa e Metropolitana Milanese Spa, che cita testualmente: **"la previsione del porto di Lecco in località Caviate ha avuto una valutazione negativa in merito alle caratteristiche ambientali e territoriali, evidenziando la presenza di vincoli potenzialmente escludenti"**.

Basterebbe considerare che il progetto si sviluppa in un semigolfo, spazzato da forti venti, assolutamente inidoneo quindi per un porto, nel punto in cui lago si restringe ed è a diretto contatto una strada di collegamento strategico non in grado di assorbire il sovraccarico di traffico, a ridosso del Monte San Martino, geologicamente a rischio per la presenza di crolli attivi. Basterebbe pensare al devastante inquinamento acustico provocato da centinaia di motoscafi, all'inquinamento idrico di quelle stesse acque che alimentano l'Acquedotto Brianteo!

Il progetto del porto alle Caviate è solo uno specchietto per le allodole per mascherare e giustificare la colata di cemento che si vorrebbe fare: senza elencare tutte le criticità e le carenze che gli stessi pareri della Provincia di Lecco e del Consorzio Lario e laghi minori hanno evidenziato nelle lettere inviate in Regione per la procedura V.I.A., uno degli elementi più negativi a base dell'intervento, per i **riflessi devastanti in termini idrogeologici e paesaggistici** che potrebbero ripetersi su tutte le coste, è la pretesa di voler insediare una così rilevante struttura portuale attraverso l'**impattante occupazione delle acque del lago** con la costruzione di una piattaforma, delimitata da muro in calcestruzzo e riempita con materiale scavato a monte, **della larghezza di 15 metri e della lunghezza di circa 350 metri**, sulla quale dovrebbero essere collocati **parcheggi e 1.900 metri cubi di edificazione** per rimessaggio, bar, centro nautico ecc., sporgenti oltre il livello stradale al pari di **9 torri di accesso ai pontili galleggianti**.

Ci si augura che in sede regionale, nell'interesse pubblico e della stessa città di Lecco, prevalga il buon senso. Da parte nostra vigileremo e faremo tutto quanto nelle nostre possibilità per impedire l'ennesima colata di cemento sulla nostra città.

Dossier bracconaggio a Brescia

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

07/03/2007 Brescia, dossier caccia 2006

Il Nucleo bresciano delle Guardie Venatorie WWF, di cui fanno parte anche tre guardie lecchesi, ha pubblicato il [Rapporto 2006 sull'attività venatoria in provincia di Brescia](#) (.pdf 1,9MB), [una testimonianza drammatica e preoccupante](#), in una terra dove [un piccolo nucleo di Guardie WWF si batte per una legalità ancora lontana](#).

Anche quest'anno si è rinnovato l'impegno delle Guardie Venatorie WWF, presenti tutto l'anno con un Nucleo di una quindicina di uomini, e supportate nel periodo autunnale più "caldo" da altre Guardie provenienti da tutta Italia, organizzate in un "campo antibracconaggio" che si rinnova ormai da parecchi anni.

La [caccia illegale](#) e il [bracconaggio](#) sono ancora pratiche molto diffuse e spesso tollerate da politici conniventi, a cominciare dall'Assessore Regionale alla caccia Viviana Beccalossi, non a caso eletta nel collegio di Brescia, che non perde occasione per soddisfare gli appetiti venatori dei propri elettori con leggi e regolamenti "ad hoc", spesso in aperto contrasto con la legislazione nazionale ed europea, e da un assessorato provinciale alla caccia che in una situazione ogni anno più critica, preferisce destinare le proprie Guardie ad attività di polizia stradale piuttosto che al controllo dell'esercizio venatorio.

La situazione è sempre più drammatica: la diffusa illegalità è ampiamente tollerata e spesso giustificata da buona parte dei politici. Ampia disinformazione è poi assicurata dalla stampa locale, che anche in questo caso deve rendere conto ai propri (e)lettori...

Per ripristinare almeno un minimo di informazione "vera", a chiusura della stagione venatoria, il Nucleo bresciano delle Guardie Venatorie WWF ha realizzato una pubblicazione che riassume un anno di attività: a parlare sono soprattutto i numeri, che non temono smentite, e che testimoniano come la provincia di Brescia, anche nel 2006, sia stata [terra di morte per il popolo migratore](#).

Da [questo link](#) è possibile [scaricare il dossier \(in formato .pdf\)](#). Attenzione: trattandosi di un file di **1,9MB** il tempo di scaricamento, in caso di connessione lenta, potrebbe essere di qualche minuto.

Invitiamo soci, attivisti e simpatizzanti a diffondere e far conoscere questo documento.

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento sull'attività delle Guardie lecchesi è possibile fare riferimento a [questa pagina del sito](#), oppure visitare il sito del WWF Italia, alla pagina www.wwf.it/caccia/home.asp.



Stop allo spreco di soldi...

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

05/03/2007 Stop allo spreco di soldi per gli impianti sciistici

Le stazioni sciistiche rilevano pesanti trasformazioni del territorio: fioriture primaverili in quota che fanno bella mostra di se già ad inizio febbraio, come successo sul Pizzo Tre Signori presso la Capanna 2000, dove le rose di Natale sono fiorite con larghissimo anticipo, o impianti che devono chiudere i battenti perché **le settimane bianche sono diventate settimane verdi** e i turisti passeggiano disorientati su prati nudi e piste brulle. stagione sciistica appena conclusa che viene osannata come una tra le migliori per il grande afflusso di sciatori, senza riconoscere che è stato il tempo meteorologico il solo artefice del decantato successo, dopo tre anni di penuria di precipitazioni.



La stagione invernale 2005/2006 è già stata annoverata tra quelle classificabili come eccezionali, alla luce della tendenza climatica in atto ormai da diversi anni e le abbondanti nevicate saranno solo un ricordo. L'euforia dei gestori di impianti si è "sciolto come neve al sole": con la stagione 2006/2007 sono tornate alla ribalta solo le preoccupazioni per il futuro dello sci nelle nostre località e avanza l'ipotesi di riconoscere lo stato di calamità naturale per molte delle stazioni sciistiche prealpine.

Nonostante ciò, nonostante la drammatica situazione di deficit idrico in cui versa la nostra montagna, nonostante il trend climatico ci porti inesorabilmente verso inverni miti, nonostante ormai più nessuno pensa a neve artificiale al di sotto dei 1500 metri di quota, i nostri Amministratori parlano ancora di potenziare gli

impianti sciistici di Bobbio-Valtorta..

Ma quanto ci è costato fino ad oggi questo potenziamento?

La neve programmata è prodotta con acqua potabile al prezzo medio di 2,50 Euro al metro cubo e, siccome sono necessari 94.000 metri cubi di acqua per ottenere un manto nevoso soddisfacente sulle piste di Bobbio, **la sola spesa di produzione della neve tecnica ammonta a stagione a 235.000 Euro**. A questo costo si devono aggiungere il **mezzo milione di Euro che è stato speso per la nuova pista di sci che collega l'altipiano con il piazzale della funivia**, con relativo impianto di neve artificiale, e gli ulteriori **250.000 euro per la realizzazione del tunnel di collegamento Bobbio-Artavaggio**. Altri fondi sempre nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro saranno destinati alla costruzione di un invaso di 30.000 metri cubi di acqua nella Valle dei Camosci per approvvigionare le pompe degli impianti. E' questa una spesa spropositata, enorme, **ricaduta per oltre l'80% sulla cassa di istituzioni ed Enti Pubblici**, Comuni e Comunità Montana in testa, che si sono proposti per sostenere un investimento così importante.

Soldi pubblici (nostri) sprecati e scelte che sotto il punto di vista ambientale sono solo da condannare. Siamo alle porte di una ennesima estate che si preannuncia calda e siccitosa. Occorre cambiare presto e radicalmente la politica degli investimenti che interessano la nostra montagna, spostando le risorse economiche disponibili verso progetti di promozione turistica ecologicamente sostenibili, in grado di dare maggiori garanzie di reddito nel lungo periodo alle popolazioni locali e assicurare allo stesso tempo la conservazione del patrimonio paesaggistico della nostra montagna.

Pista ciclopedonale sull'Adda

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)
[HOME](#)
[SU](#)

19/01/2007 [Si alla pista ciclopedonale sull'Adda](#)

Testo integrale del Comunicato stampa diffuso in data odierna



"La sezione WWF Lario Orientale di Lecco esprime vivo apprezzamento per l'acquisizione del [ponte ferroviario dismesso tra Calolziocorte e Olginate](#) che l'Amministrazione Provinciale di Lecco è riuscita ad ottenere dopo gli accordi sottoscritti con RFI.

Esprimiamo soddisfazione e pieno appoggio al progetto, a suo tempo elaborato dall'Assessore Pierfranco Mastalli e portato a termine dall'attuale Assessore ai Trasporti Carlo Fumagalli, che vuole trasformare la struttura oggi abbandonata in [pista ciclopedonale](#) creando [un importante punto di giunzione tra le due sponde](#) ad uso esclusivo di una mobilità sostenibile come quella della bicicletta e del pedone.

Finalmente si riconosce giusto spazio ad una delle migliori soluzioni per il decongestionamento dal traffico stradale del bacino lacustre di Garlate negli spostamenti a breve raggio, che rappresentano uno dei più significativi fattori di incremento del numero di autoveicoli sulle nostre strade.

Chiediamo alla Provincia di Lecco di [accelerare l'iter di approvazione del nuovo progetto](#) per renderlo quanto prima disponibile alle popolazioni residenti intorno al lago.

Sarà estremamente importante valutare, di concerto con gli altri Enti che operano sul territorio, ed in particolare i due comuni direttamente interessati di Calolziocorte ed Olginate e con il Parco Adda Nord, le soluzioni più funzionali e confortevoli per l'allacciamento ai collegamenti ciclabili già esistenti come l'alzaia del fiume Adda ed il futuro anello del lago di Garlate oltre a garantire facile accesso anche verso i due principali centri cittadini.

Secondo il responsabile della sezione, Stefano Riva, "è stato compiuto un importantissimo passo in avanti nella realizzazione dell'anello ciclopedonale che collegherà i paesi rivieraschi del lago di Garlate. E' ora improrogabile risolvere le altre criticità che si frappongono al completamento del progetto, come il tratto Rivabella-Calolziocorte e il tratto finale tra Pescate e Garlate".